

LE ELEZIONI COMUNALI DI PARMA (2012-2017): L'EFFETTO PIZZAROTTI

di MARA MORINI

*«Ho nelle mani il modo di rendere felice quattrocentomila anime:
di proteggere le scienze e le arti [...].
I parmigiani, melomani e gourmet,
non chiedono di meglio come programma politico»*

(Maria Luigia, Duchessa di Parma,
Lettera ai familiari, 1816)

Abstract - The article describes the political evolution of the Italian Five Star Movement (Movimento 5 Stelle - M5S) at the local level (2009-2012) with a specific reference to the «Italian Stalingrad» i.e. the city of Parma. In the administrative elections held in 2012 the M5S was able to get its first Major, Federico Pizzarotti, who was unexpectedly elected in the second round defeating the center left coalition. Born as a local and civic experience in the so called Meetup (local party meetings), the M5S of Parma is an example of «overpromising populism» (Mény & Surel 2000) accused by Beppe Grillo (the central office) of a compromise-collusion made by Pizzarotti with the «old» power (traditional parties). Firstly, a short overview of the local evolution of M5S is given in order to better understand its level of local penetration and representation between 2009-2014. Secondly, the analysis of the 2012-2017 electoral campaigns will be described taken into consideration the political characteristics of all the competitors and the main determinants of Pizzarotti's two electoral success. Thirdly, some hypotheses about the future of the «Effetto Parma» civic party and Pizzarotti's leadership at the local and national level will be provided.

Keywords: Populism, Five Star Movement, Pizzarotti, Effetto Parma, local elections

1. Parma e Pizzarotti

In uno scenario politico nazionale caratterizzato da una profonda crisi istituzionale (2011), dallo sbandamento politico «dopo Berlusconi» della coalizione di centrodestra, dalla sfida per la leadership del Partito Democratico (PD) nel centrosinistra, oltre ad una diffusa sfiducia dei cittadini nei confronti dei partiti tradizionali (Bosco e McDonnell 2012), il MoVimento Cinque Stelle (M5S) approfitta della situazione, diventando - come si evince dalle parole del futuro sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, - «portatore di un nuovo pensiero, un'idea di Italia e di italiani del tutto nuova e fondata sull'attivismo, una piccola fiamma destinata a riaccendere la luce fioca della politica, ma che tuttavia, non veniva presa seriamente» (Pizzarotti 2016, p. 13)¹.

Dall'attivazione del blog di Beppe Grillo nel 2005 alla formazione della piattaforma *online* denominata *Meetup*, si è progressivamente verificata una crescente adesione di persone che, a livello locale, hanno cominciato a discutere dei problemi del proprio quartiere e/o della propria città, dotandosi di un minimo di coordinamento ed organizzazione territoriale. Nel 2008, dai *Meetup* locali si formano, infatti, le prime liste civiche, definite «Amici di Beppe Grillo», per rifondare la politica dal basso e dar vita ai primi «Comuni a 5 stelle» sulla base di specifiche linee programmatiche riguardanti l'energia, la connettività, l'acqua, la raccolta differenziata dei rifiuti e i servizi sociali (Lanzone 2015; Vignati 2013).

L'anno successivo Grillo costituisce la «carta di Firenze»² nella quale confluiscono tutte le liste civiche per la formulazione di un'unica linea programmatica della lista «Movimento 5 Stelle» per affrontare in maniera più strutturata le elezioni amministrative e quelle regionali del 2010.

È in questa modalità di approccio alla «nuova politica» delineata dal MoVimento che nel 2008 Federico Pizzarotti, aderisce al *Meetup* di Parma³ dove partecipa agli incontri, appassionandosi alla cosa pubblica e con l'intenzione di «portare la democrazia diretta a Parma» (Pizzarotti 2016, p. 38). Nel 2010 Pizzarotti si candida alle elezioni regionali nella lista del M5S che ottiene l'8% ed elegge il consigliere regionale Giovanni Favia con

¹ Nel suo libro Pizzarotti riprende la frase di Piero Fassino, allora sindaco di Torino - «Grillo? Fondi un partito e vediamo quanti voti prende» -, per indicare quanto il M5S fosse sottovalutato all'inizio della sua azione politica (Pizzarotti 2016, p. 13).

² Carta di Firenze (8 marzo 2009). Testo integrale disponibile al link:

http://www.beppegrillo.it/listeciviche/documenti/carta_di_firenze.pdf (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

³ Il *Meetup* di Parma (numero 69) è stato creato nel 2005 contestualmente alla presenza nel blog di Grillo nella sezione «Incontriamoci».

161.056 preferenze⁴. Nel frattempo Pizzarotti, un giovane, che all'inizio della sua avventura amministrativa ha 39 anni (è coniugato e lavora come project manager informatico alla società Credem di Reggio Emilia), prosegue il suo attivismo politico e decide di accettare la candidatura, nata nel *Meetup*, a sindaco di Parma, «sostenuto dai cittadini incensurati prestati temporaneamente alla politica» (Incerti e Pizzarotti 2012, p. 7), nella consapevolezza che l'impresa sarebbe stata ardua, ma non del tutto impossibile.

Il contesto politico locale, che ha preceduto le elezioni amministrative del 2012, è stato, infatti, caratterizzato da numerosi atti di corruzione politica che hanno coinvolto sia alcuni funzionari comunali, il comandante della polizia municipale, consulenti e giornalisti, sia imprenditori che facevano parte del cd. «sistema Parma», basato su azioni di peculato che avevano generato un buco di oltre 800 milioni di euro nel bilancio comunale 2011⁵.

Parma, definita la «piccola Parigi» per il suo glorioso passato come capitale del Ducato di Parma e Piacenza, ha affrontato negli ultimi vent'anni una serie di scandali economici, finanziari (Crac Parmalat⁶, Parma calcio, Banca Monte Parma) di natura pubblica e privata che hanno costituito un terreno fertile per la nascita e lo sviluppo di un movimento di protesta contro la grave crisi culturale e valoriale cittadina e, specialmente, nei confronti della classe politica locale.

Ripercorrendo brevemente la storia elettorale delle elezioni amministrative di Parma, il primo «terremoto elettorale», che determina la fine delle giunte di sinistra, avviene nel 1998 quando il sindaco uscente, Stefano Lavagetto, militante nel Partito democratico di sinistra (PDS), viene sconfitto dalla lista civica di orientamento centrista «Civiltà parmigiana» del candidato Elvio Ubaldi, sostenuto anche da Forza Italia.

⁴ Nel 2012 dopo la sua partecipazione televisiva al programma di Michele Santoro, *Servizio Pubblico*, verrà impedito al consigliere Favia di usare *de facto* il logo del MoVimento.

⁵ Nella relazione del Commissario Ciclosi si parla di un debito raddoppiato tra il 2007 ed il 2011, raggiungendo il totale di un miliardo e 199.992 euro, suddiviso tra il comune (846 milioni di euro) e i restanti 353.599.792 a carico degli altri soci con un'evidente buco nelle società partecipate quali Stu stazione (155 milioni), l'area industriale Spip (109 milioni) oltre a Stu Pاسوبio, Tep e Stu Authority. La relazione si trova al seguente link: <http://www.comune.parma.it/notizie/Relazione-finale-sulla-gestione-commissariale.aspx> (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

⁶ E proprio sul caso Parmalat, Beppe Grillo, nei suoi spettacoli teatrali a partire dal 2002, denunciava i debiti della multinazionale di Collecchio di cui era venuto a conoscenza in una conversazione con Domenico Barili, ex direttore generale dell'azienda parmense (Lanzone 2015).

«Civiltà parmigiana» rappresenta il primo esempio dell'affermazione elettorale di una lista civica locale che amministrerà la città sino al 2007 quando il sindaco uscente Ubaldi lascerà il testimone al suo giovane «delfino», Pietro Vignali, sostenuto dalla lista di orientamento centrista «Per Parma con Ubaldi».

I dieci anni di amministrazione ubaldiana, unita alla gestione di Vignali, sono caratterizzati da numerosi interventi infrastrutturali, volti a cambiare l'immagine di una Parma provinciale per avviarla ad una dimensione più competitiva e attrattiva sia a livello nazionale sia nella dimensione internazionale.

Dinanzi alla indiscussa e affermata realtà del civismo parmigiano, le altre forze politiche, *in primis* il centrosinistra, non riescono, dopo la sconfitta del 1998, a proporsi come una valida alternativa, scontando sul piano politico ed elettorale sia la sfiducia dei cittadini nei confronti dei partiti tradizionali sia l'incapacità di cogliere la domanda di un cambiamento radicale dell'azione politica, ormai presente nella società italiana.

Nonostante l'adozione del sistema delle primarie nel centrosinistra che hanno consentito l'emergere anche di nuovi profili partitici e di leadership, come vedremo nel 2012, il centrosinistra e, in particolare, il PD non sono più riusciti ad ottenere la maggioranza dei consensi, anche quando poteva sembrare più facile e vicino la meta.

Dall'altro lato, il centrodestra subisce l'eco delle inchieste di peculato, concussione, abuso d'ufficio e corruzione che hanno coinvolto l'amministrazione di Vignali, commissariata nell'autunno 2011 e coinvolta nell'inchiesta «Public Money»⁷.

Come ha rilevato il sociologo parmigiano Alessandro Bosi (2012), la città non ha avuto una classe dirigente adeguata, capace di comprendere i disagi, la sfiducia e il malessere dei suoi cittadini. Ha, invece, assistito ad una sfrenata ambizione dei politici che hanno operato per il proprio interesse e non per il bene della collettività, senza una visione sistemica dello sviluppo socioeconomico della città.

La situazione politica parmigiana diventa, quindi, un interessante laboratorio di sperimentazione politica che anticiperà il trend tripolare

⁷ L'inchiesta della magistratura si è focalizzata sul giro di appalti di alcune società partecipate tra cui Enia (ora Iren) e Infomobility (società partecipata del Comune) e la società SWS che emetteva formalmente fatture per lavori mai svolti per una stima di circa 4,5 milioni di euro nel periodo 2007/2011, soldi sostanzialmente utilizzati per finanziare la campagna elettorale di Vignali.

emerso nelle elezioni politiche del febbraio 2013 e nelle successive elezioni locali.

Non solo. La vittoria di Pizzarotti a Parma nel 2012 rappresenta anche una formula di «*populist in power*» (Albertazzi e Mc Donnell 2015), basata sull'entrata nel "Palazzo" di un esponente di un movimento populista che si trova dinanzi al dilemma di mantenere le promesse fatte, rischiando di non metterle in atto e di sancire il fallimento politico ovvero di adattarsi alle dinamiche istituzionali, al compromesso con le élites tradizionali, ad affidarsi a competenze professionali nella speranza che l'elettorato dimentichi facilmente le promesse fatte (*overpromising*) da cui spesso i movimenti populistici traggono successo e sostegno elettorale (Mény e Surel 2000).

Tra le promesse fatte da Pizzarotti e, soprattutto, da Grillo nella campagna elettorale del 2012 troviamo la "chiusura del termovalorizzatore" di Ugozzolo che costituisce, come vedremo, uno dei temi salienti che ha fortemente polarizzato il dibattito tra le forze politiche e da cui il M5S con Pizzarotti ha tratto il maggiore beneficio elettorale. Sarà anche il tema utilizzato da Grillo per attaccare ripetutamente il sindaco Pizzarotti e allontanarlo definitivamente dal MoVimento nel 2016.

L'articolo si propone, quindi, di analizzare le elezioni amministrative di Parma dall'affermazione nel 2012 del M5S e del suo sindaco Pizzarotti alle ultime elezioni del giugno 2017 nelle quali il candidato *incumbent* riesce a confermare un secondo mandato in una nuova lista civica, denominata «Effetto Parma».

Infine, oltre all'analisi del voto e della campagna elettorale, si procederà alla verifica dell'ipotesi di *overpromising* attraverso la ricostruzione del percorso intrapreso da Pizzarotti verso la costruzione di un nuovo soggetto politico che rappresenta il culmine del suo processo di adattamento ai vincoli e alle procedure dell'istituzione comunale.

2. Le elezioni amministrative 2012: la presa di Stalingrado

Due argomenti hanno segnato il dibattito politico elettorale cittadino alla vigilia delle elezioni amministrative del 2012: i contenuti della relazione del commissario Ciclosi⁸ ed il termovalorizzatore di Ugozzolo. Nel primo caso la relazione sottolinea il ricorso spregiudicato alla leva finanziaria e patrimoniale e alla crescita della spesa corrente sostenuta da entrate straordinarie per errori di programmazione economica e finanziaria nel triennio 2008/2010 ad opera della giunta di Vignali. Si fa cenno ad «un

⁸ Mario Ciclosi, già vice prefetto a Parma dal 1992 al 1995 ha guidato il commissariamento del Comune da novembre 2011 sino alle elezioni amministrative del 21 maggio 2012.

utilizzo disinvolto del sistema delle partecipate ormai al collasso, un'organizzazione del sistema comune di Parma che ha perso ogni razionalità e riferimento alle funzioni fondamentali di un ente locale». Il commissario straordinario Ciclosi parla, inoltre, di una degenerazione etica che «ha coinvolto i processi, l'organizzazione e la cultura amministrativa dell'ente» per il quale è necessario predisporre un piano di emergenza per evitare l'imminente dissesto finanziario⁹.

L'eco mediatico nazionale e le proteste dei cittadini a livello locale hanno, invece, messo in rilievo la questione del «termovalorizzatore di Ugozzolo» (più noto al pubblico come «inceneritore») che entro la fine del 2012 sarebbe stato avviato a Parma. Su questa tematica anche lo stesso Beppe Grillo si è attivato personalmente *in loco* e nel suo blog, essendo quello uno dei punti cardini del MoVimento. Più precisamente, a livello locale un ruolo significativo contro l'apertura del termovalorizzatore ha assunto l'Associazione Gestione Corretta Rifiuti e Risorse di Parma (GCR), un gruppo combattivo di cittadini di orientamento politico trasversale di cui non solo il candidato del M5S di Parma, ma anche futuri assessori della sua giunta fanno parte. Lo scontro politico riguarda l'amministrazione comunale uscente, ma, soprattutto, coinvolge l'ente provinciale, guidato dal candidato di centrosinistra, Vincenzo Bernazzoli, cui compete l'individuazione del terreno su cui edificare. Il M5S contesta l'utilizzo dell'impianto, insediato in un territorio a vocazione agroalimentare («*Food Valley*»), che comporterebbe seri rischi per la salute degli abitanti e un impatto negativo per il commercio e l'immagine dei prodotti tipici locali. Il CGR sostiene: «La nostra proposta rimane sempre quella di realizzare una piattaforma autosufficiente di trattamento a freddo dei rifiuti, per il recupero della materia, che tra le altre cose è già nei piani di Enìa per quanto riguarda la provincia di Reggio Emilia, dove nel 2010 sarà chiuso l'inceneritore. Serve poi un diverso modo di produrre: senza gli oggetti totalmente riciclabili, la raccolta differenziata non potrà mai essere totalmente efficace¹⁰».

I post nel blog di Grillo, i diversi comunicati stampa del M5S locale e l'attività di protesta del CGR, riassunti nello slogan «No all'inceneritore», sono state azioni mirate per attaccare il PD ed il suo candidato, responsabile - in qualità di presidente della Provincia - di averne sostenuto la progettazione. Si tratta di una strategia elettorale, volta ad indebolire il

⁹ Cfr. <http://www.comune.parma.it/notizie/Relazione-finale-sulla-gestione-commissariale.aspx> (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

¹⁰ Cfr. <http://www.gazzettadiparma.it/news/parma/25913/Dopo-il-corteo--il-dibattito.html> (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

principale avversario politico del PD che, difendendo la scelta dell'ente provinciale, è stato percepito come l'unico responsabile della costruzione del termovalorizzatore.

Nonostante la presenza di altri sfidanti di orientamento di centro e centrodestra rappresentati dalle candidature dell'ex sindaco, Elvio Ubaldi, e di Roberto Ghiretti¹¹, la questione dell'inceneritore diventa, così, esclusivo argomento di scontro politico tra Bernazzoli e Pizzarotti, fortemente contrario alla sua attivazione. In altri termini, il dibattito elettorale è tra la «vecchia politica» che non ascolta i cittadini, rappresentata da Bernazzoli e la «nuova politica» di Pizzarotti che fa dell'ascolto e della protesta i suoi punti di forza, determinanti per la vittoria.

Il centrosinistra esce, infatti, dalle primarie per la selezione del candidato sindaco con un profilo della «vecchia guardia» (bersaniano) che non trova il sostegno sia di coloro che all'interno del partito vogliono un cambiamento della classe dirigente sia del supporto degli elettori che avevano votato il suo giovane antagonista (civatiano).

Con la vittoria alle primarie del presidente Bernazzoli, il M5S e Pizzarotti approfittano della situazione del doppio incarico del candidato sindaco per indebolirlo: «Questo è l'esempio di come la vecchia politica e la casta vuole preservare la poltrona ed il potere! Non essendosi dimesso dal suo ruolo, è ancora sul libro paga della Provincia, quindi pagato da noi; e mentre lo paghiamo per fare il Presidente, lui fa da mesi, comizi e riunioni politiche funzionali alla sua campagna elettorale! Un bell'esempio di etica!»¹².

I risultati elettorali del 2012. - Come abbiamo visto, le elezioni amministrative hanno avuto luogo in un contesto politico caratterizzato dal commissariamento del Comune a seguito dell'inchiesta sul «sistema Parma» che ha destabilizzato principalmente le forze politiche del centrodestra, ha aumentato le aspettative di rivincita del centrosinistra e le aspirazioni del M5S che, per la prima volta, si presenta nella competizione elettorale in un comune capoluogo. Rispetto alle precedenti elezioni del 2007 (16 liste e 10 candidati), l'offerta politica è alquanto frammentata (20 liste) con sette liste a sostegno del candidato del centrosinistra, tre liste per l'ex Sindaco Ubaldi (1998-2007) per un totale di dieci candidati sindaco a causa della divisione avvenuta nelle file del centrodestra.

¹¹ Roberto Ghiretti è stato assessore alle attività motorie e sportive del comune di Parma dal 2009 al 2011 nella giunta di Vignali.

¹² Cfr. <http://diariodellacrisi-parma.blogautore.repubblica.it/2012/03/26/pizzarotti-contro-bernazzoli-due-poltrone-per-un-candidato/> (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

TAB. 1 – Elezioni comunali di Parma. Primo turno (6 maggio 2012).

<i>Candidati Sindaco</i>	<i>Liste</i>	<i>N. voti</i>	<i>% voti</i>	<i>N seggi</i>
Federico Pizzarotti		17.103	19,47	
	M5S	13.817	19,9	20
Vincenzo Bernazzoli		34.433	39,21	
	Altra Politica	3.449	4,97	1
	Partito Democratico	17.472	25,16	5
	Partito dei comunisti italiani	4.059	5,84	1
	Italia dei Valori	2.032	2,93	-
	Parma che cambia (lista Vendola)	1.815	2,61	-
	Parma progressista, socialista, laica	1.065	1,53	-
	Pensionati	121	0,17	-
Elvio Ubaldi		14.366	16,36	
	Unione di Centro	4.147	5,97	1
	Civiltà parmigiana	3.890	5,60	-
	Parma moderata, Libera, Solidale	1.405	2,02	-
Roberto Ghiretti		8.873	10,10	
	Parma Unita	5.944	8,56	-
Roberta Roberti		4.504	5,13	
	Parma bene comune	1.661	2,39	-
	Partito della Rifondazione comunista	1.290	1,86	-
Paolo Buzzi		4.209	4,79	
	Popolo delle libertà (PDL)	3.275	4,72	-
	Cantiere popolare	418	0,6	-
Andrea Zanardi		2.375	2,7	
	Lega Nord	2.064	2,97	-
Priamo Bocchi		1.204	1,37	
	La Destra	954	1,37	-
Walli Bonvicini		380	0,43	
	Buongiorno Italia!	265	0,38	-
Liliana Spaggiari		380	0,4	
	Partito Comunista dei Lavoratori	302	0,4	-
<i>Totale</i>	<i>Voti candidato sindaco</i>	<i>87.827</i>	<i>100.00</i>	
	<i>Voti liste</i>	<i>69.445</i>		
Schede bianche e nulle		4.806		
Votanti		91.785	64,55	

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Al primo turno Bernazzoli ottiene il 39,2% dei consensi (34.433 voti), seguito da una buona performance della lista del M5S pari al 19,9% (13.817 voti) che consente a Pizzarotti di superare Ubaldi, che si ferma al 16,3% (voti al candidato), e di andare inaspettatamente al ballottaggio.

Le forze politiche di centrodestra subiscono una notevole *debacle* elettorale nella quale il Popolo della Libertà prende il 4,7% dei voti e la Lega Nord solamente il 2,9%. Prendendo in considerazione i flussi, calcolati dal Centro Italiano Studi elettorali (CISE) tra le elezioni regionali del 2010 e queste amministrative si nota che il 28% di coloro che avevano votato il Carroccio hanno indirizzato il proprio voto verso Pizzarotti così come il 17% degli elettori dell'Italia dei Valori (IdV)¹³.

Merita segnalare la discreta affermazione elettorale di Roberto Ghiretti che con la sua lista Parma Unita raggiunge l'8,5% dei voti. Anche in questo caso l'analisi dei flussi dimostra che il 58% degli elettori del PDL hanno votato Ghiretti e il 20% di chi nel 2010 aveva votato l'UdC, dimostrando una buona capacità attrattiva del candidato sindaco nell'elettorato più moderato.

In una situazione di netto declino della forza elettorale del centrodestra e del civismo parmigiano e di affermazione di un nuovo partito che da movimento di protesta compete per entrare nelle istituzioni con la candidatura di un giovane sconosciuto alla politica locale quale risulta essere Pizzarotti, il centrosinistra ha cominciato a credere nella possibilità concreta di riprendere l'amministrazione comunale. A tal riguardo, è bene ricordare il commento dell'esito del primo turno del candidato Bernazzoli che, rispondendo alla domanda di un giornalista riguardo le probabilità di un suo successo al secondo turno, sostiene: «Sarà come vincere contro una squadra di serie B» (Morini e Fiorini 2013, pp. 157-186).

Sottovalutando la capacità di recupero dei voti del M5S e, soprattutto, l'esigenza di un cambiamento nello stile e nel personale politico, i risultati del ballottaggio determinano un ribaltamento della posizione di vantaggio del centrosinistra con la vittoria di Pizzarotti con il 61,2% di voti (86.990) ovvero il triplo dei consensi ottenuti quindici giorni prima.

¹³ Cfr. M. Cataldi (2012), *I flussi elettorali a Parma tra 2010 e 2012*, in https://cise.luiss.it/cise/wp-content/uploads/2012/07/DCISE1_88-91.pdf (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

TAB. 2 – Elezioni comunali di Parma. Secondo turno (21 maggio 2012).

Candidati Sindaco	N. voti	%voti
Federico Pizzarotti	51.235	60,23
Vincenzo Bernazzoli	33.837	39<77
Totale	85.072	100<00
Schede bianche e nulle	2.652	
Votanti	86.990	61,18
Elettori	142.183	

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

In realtà, la moderata partecipazione alle elezioni primarie, vinte da Bernazzoli, presidente della provincia *in pectore*, la questione del termovalorizzatore che aveva acceso la campagna elettorale, il diffuso sentimento di apatia nei confronti della politica tradizionale, dovevano essere elementi di maggiore riflessione da parte della coalizione di centrosinistra per evitare di «sbagliare un rigore a porta libera»¹⁴.

L'analisi dei flussi elettorali, condotta dall'Istituto Cattaneo, volta a stimare statisticamente gli interscambi di voto fra il primo ed il secondo turno, dimostra che il candidato del M5S nel secondo turno riesce a raccogliere i consensi di tutti gli altri elettorati del primo turno, fatta eccezione per quello di Bernazzoli.

TAB. 3 – Stime dei flussi elettorali tra primo e secondo turno 2012.

	Primo turno							Totale su elettorato
	Roberti	Bernazzoli	Ghiretti	Ubaldi	Pizzarotti	Altri candidati	Astensione	
Pizzarotti II turno	2,3	-	5,1	8,8	12,0	5,1	2,6	36,0
Bernazzoli II turno	0,8	21,3	0,6	0,8	-	-	-	23,8
Astensione II turno	-	2,8	0,5	0,5	-	0,7	35,7	40,2
Totale su elettorato	3,2	24,2	6,2	10,1	12,0	6,0	38,3	100,0

Legenda: Sono rappresentati soltanto i flussi superiori agli 0,5 punti percentuali su elettori Comunali 2012

Altri candidati 2012 = Buzzi, Zorandi, Bocchi, Bonvicini, Spaggiari
 Roberti = Rifondazione Comunista + Lista civica
 Bernazzoli = Candidato centro sinistra
 Ghiretti = Lista civica Parma unita
 Ubaldi = Udc + 2 liste civiche
 Pizzarotti = Movimento 5 stelle

Fonte: Istituto Cattaneo, <https://www.scribd.com/document/94395808/Analisi-Istituto-Cattaneo-Voto-Comunale-2012-Flussi-Elettorali-a-Parma-Tra-I-e-II-Turno-21-Maggio-2012> (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

¹⁴ La metafora calcistica è stata introdotta nell'editoriale del direttore de *La Gazzetta di Parma*, riferendosi all'incapacità del PD di ottenere una vittoria abbastanza facile da ottenere dopo la drammatica situazione economico-finanziaria e lo scandalo della corruzione dell'amministrazione comunale precedente (Morini e Fiorini 2013, pp. 157-186).

Si tratta di voti provenienti dal civismo di Ubaldi (8,8%) e di Ghiretti (5,1%), dalla sinistra rappresentata da Roberti (2,3%) e anche dall'astensione (2,6%). Più precisamente solo 1/3 di voti sono del primo turno, mentre la quota restante proviene dall'area di centro e dal civismo. Al contrario, Bernazzoli non perde il proprio elettorato, ma circa l'11,7% si tramuta in astensione.

In sintesi, da una situazione iniziale potenzialmente favorevole a causa degli scandali e della efficace azione politica dell'opposizione PD in consiglio comunale, il centrosinistra fallisce clamorosamente l'esito del ballottaggio. In secondo luogo, il centrodestra non riesce a recuperare l'immagine di credibilità politica, rovinata dagli scandali e dalle divisioni interne, e si presenta diviso nelle sue componenti. La lista di Ubaldi sembra, pertanto, costituire l'unica alternativa presentabile su cui puntare per ottenere il voto dell'elettorato moderato di centrodestra. L'arrivo sulla scena politica di una giovane squadra, guidata da Pizzarotti, composta da persone che non hanno legami con partiti tradizionali e non hanno mai avuto incarichi politici costituisce, pertanto, la maggior sorpresa dell'offerta politica delle amministrative 2012, anche a livello nazionale.

Dal blog Grillo descrive la vittoria di Parma come la conquista della Stalingrado d'Italia e commenta: «Non ha vinto solo Pizzarotti a Parma, ma hanno vinto i cittadini di Parma. Questo concetto bisogna capirlo. Il M5S è uno strumento che serve ai cittadini per amministrare loro stessi: cittadini che eleggono altri cittadini (...)»¹⁵.

Nelle settimane successive Pizzarotti incontra le prime difficoltà relative alla formazione della giunta comunale, nominata «a rate», su cui riceve anche l'attacco del segretario regionale del PD, Stefano Bonaccini, che lo esorta ad attivarsi urgentemente, considerando la drammatica situazione economico-finanziaria dell'ente amministrativo. Con l'ultima nomina all'assessorato al Welfare del 6 luglio 2012, Pizzarotti crea una giunta che si caratterizza per avere componenti esclusivamente tecnici - scelti in base al curriculum - e un'età media di circa 43 anni, un aspetto che denota un segnale di cambiamento e rinnovamento della classe politica, introdotta dal M5S locale. La «squadra dei tecnici» di Pizzarotti si appresta ad affrontare le numerose sfide e i problemi che decenni di malgoverno hanno creato nella città e, sin dai primi interventi, dimostra di proseguire nella sua azione politica senza lasciarsi intimorire dagli attacchi dell'opposizione comunale.

¹⁵ Cfr. http://www.ilblogdellestelle.it/2012/05/parma_hanno_vinto_i_cittadini.html (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

Nel frattempo cominciano ad essere piuttosto evidenti i primi contrasti tra Grillo e Pizzarotti sulla eventuale chiusura dell'inceneritore. Dei 33 post pubblicati da Grillo su Parma tra il 2012 e il 2016, i commenti positivi sono concentrati nel primo anno dell'amministrazione di Pizzarotti e riguardano gli obiettivi raggiunti in termini di riduzione del debito, dell'aumento della raccolta differenziata, dell'introduzione di forme di partecipazione. Il primo attacco di Grillo risale, invece, all'8 aprile 2014 con un post, intitolato «Capitan Pizza¹⁶», seguito due mesi dopo da «le mancate promesse di Pizzarotti¹⁷» in cui Max Bugani lo attacca duramente per non aver evitato l'avvio del termovalorizzatore e avere disatteso tutte le aspettative del MoVimento a cui si aggiunge l'iniziativa di Grillo di lanciare l'hashtag #aiutiamoPizzarotti a chiudere l'inceneritore¹⁸.

Bisognerà attendere il 13 maggio 2016 per la pubblicazione di una lettera di Grillo nella quale sospende Pizzarotti dal M5S per non essere stato trasparente nel momento in cui il sindaco parmigiano ha ricevuto un avviso di garanzia per abuso di ufficio per la nomina del direttore della fondazione del Teatro Regio, minando, così, la credibilità del MoVimento.

Nonostante i numerosi tentativi di Pizzarotti di incontrare il responsabile degli enti locali del M5S, Luigi Di Maio, e di poter esprimere la propria versione dei fatti, il dato più rilevante è che la rottura con Grillo risente del cambiamento di ruolo - da quello di protesta a quello di governo - ed è maturata nel tempo, sebbene alcuni segnali fossero già presenti nei commenti dei due protagonisti alla vittoria del 2012. Mentre Grillo ribadiva la vittoria del cittadini e del M5S, Pizzarotti affermava: «Ho vinto io, non Grillo», «I cittadini di Parma hanno eletto me (...)», «Grillo ha aperto una strada, ma a Parma abbiamo vinto noi¹⁹».

Ma è lo stesso Pizzarotti ad evidenziare come la sua consapevolezza della «politica reale» sia avvenuta solamente all'interno delle istituzioni. «Dopo quattro anni e mezzo ho personalmente avuto un'evoluzione, un cambiamento e una presa di coscienza di quello che significa essere

¹⁶ Cfr. <http://www.beppegrillo.it/capitan-pizza/>, (ultimo accesso 8 ottobre 2017).

¹⁷ Cfr. <http://www.beppegrillo.it/le-mancate-promesse-di-pizzarotti/>, (ultimo accesso 8 ottobre 2017).

¹⁸ Cfr. <http://www.beppegrillo.it/aiutiamo-pizzarotti-a-chiudere-linceneritore-di-parma-aiutiamopizzarotti/>, (ultimo accesso 8 ottobre 2017).

¹⁹ Cfr.

https://tg24.sky.it/politica/2012/05/24/grillo_pizzarotti_prima_polemica_su_web_attacchi_al_sindaco.html, (ultimo accesso 8 ottobre 2017).

all'interno delle istituzioni, di quello che vuol dire fare il sindaco²⁰». Ne è un esempio eclatante la dichiarazione di Pizzarotti relativa all'impossibilità di chiudere l'inceneritore dopo una attenta lettura della documentazione e un'analisi costi/benefici: «l'impianto è stato voluto dalle precedenti amministrazioni che hanno dimostrato ignoranza sul tema dei rifiuti. Durante il percorso si poteva ripensarci e non costruirlo. Io, a questo punto, devo gestire un errore non mio e devo farlo al meglio per i parmigiani²¹».

L'apprendimento istituzionale, le procedure e le norme amministrative, il ricorso a professionalità esterne o di nota *expertise* come il direttore generale, Marco Giorgi, l'interazione con gli esponenti del PD a livello regionale per avviare progetti locali sono tratti caratteristici del percorso politico di Pizzarotti che lo hanno allontanato sempre di più dal M5S e dai componenti più ortodossi presenti nel consiglio comunale. All'inizio del 2016 due consiglieri del M5S, Mauro Nuzzo e Fabrizio Savani, sono usciti, infatti, dalla maggioranza e hanno dato vita ad un gruppo indipendente, denominato «M5S-Parma» in seguito ai numerosi contrasti e divisioni con la giunta di Pizzarotti.

Più compatta e coesa attorno alla figura di Pizzarotti è stata la reazione dei componenti della giunta che, essendo composta da persone esterne al *Meetup* di Parma e al gruppo consigliere, hanno sempre dimostrato la propria disponibilità a impegnarsi con lealtà e fiducia al progetto di cambiamento della città, portato avanti dal sindaco di cui apprezzano le capacità di leadership, di ascolto e la determinazione.

Valutazioni positive sull'attività del sindaco di Parma si riscontrano anche nelle diverse inchieste di *Governance poll*²², condotte dal Ipr Marketing per il «Sole 24 Ore» che evidenziano un buon gradimento dell'operato di Pizzarotti negli anni successivi alla sua elezione con un picco del 60,5% e attestandosi nella terza posizione nel 2016, proprio durante il dissidio con Grillo.

²⁰ Intervista faccia a faccia rilasciata all'autrice da Federico Pizzarotti. Registrazione integrale depositata presso l'editore Epoké di Novi Ligure. Cfr. (Morini e Lanzone 2018).

²¹ Cfr. <http://uncomunea5stelle-parma.blogautore.repubblica.it/2012/09/11/pizzarotti-servizi-tornino-ai-comuni-comment-page-12/>, (ultimo accesso 8 ottobre 2017).

²² Nell'inchiesta de *Il Sole24 Ore* Pizzarotti risulta uno dei sindaci d'Italia più stimati (60,5%) al terzo posto dopo il sindaco di Firenze (61,0%), Dario Nardella preceduto al primo posto dal sindaco di Torino, Chiara Appendino (62%) nella *Governance poll* 2017 (cfr. Trovati, 2017) http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2017-01-16/consenso-sindaci-vince-chiara-appendino-070010.shtml?uuid=ADAnVyUC&refresh_ce=1, (ultimo accesso 8 ottobre 2017).

La prima consiliatura è, così, segnata dall'archiviazione del caso inceneritore nella discussione politica locale, da una giunta che rimane abbastanza estranea allo scontro politico tra Grillo e Pizzarotti e prosegue nell'implementazione del programma politico, da un'opposizione comunale che non sempre riesce a mettere in difficoltà il sindaco e a comunicare efficacemente le proprie critiche e ad un progressivo allontanamento dal M5S di cui Pizzarotti non accetta l'involuzione politica e la mancanza di democraticità interna rispetto al progetto originario.

3. *La campagna elettorale 2017: cronaca di una vittoria annunciata*

A differenza della campagna elettorale 2012 nella quale la questione dell'attivazione del termovalorizzatore ha dominato il dibattito politico con toni conflittuali principalmente tra il PD ed il M5S, cinque anni più tardi non si riscontrano significative tematiche, capaci di vivacizzare e «accendere» lo scontro tra l'*incumbent* Pizzarotti e i suoi numerosi sfidanti.

Il programma politico di Pizzarotti, pubblicato in una brochure di 93 pagine,²³ è volto a dimostrare il percorso svolto dalla sua amministrazione, puntando sulla differenza tra la situazione iniziale che la giunta di Pizzarotti ha ereditato all'inizio del proprio mandato ed il cambiamento positivo per la città sulla base delle scelte politiche intraprese.

Il rendiconto di fine mandato, fornito ai cittadini, descrive come è stato raggiunto il 73% degli obiettivi del programma del 2012 attraverso quattro parole chiave - equilibrio, inclusione, sostenibilità e attrattività - e l'utilizzo di dati numerici che consentano, nelle parole del sindaco uscente, «di verificare quali risultati siano stati ottenuti e in che misura»²⁴.

Il termine *equilibrio* si riferisce alla situazione del bilancio del Comune e delle società partecipate che è stata notevolmente ridimensionata grazie ad interventi di razionalizzazione, vendita di azioni e in continuità con l'impostazione iniziale avviata dal commissario Ciclosi.

La volontà di migliorare la qualità dei servizi sulla base di un nuovo welfare, capace di creare una comunità più coesa e partecipe alle attività sociali e politiche si concretizza nell'*inclusione* che l'amministrazione ha cercato di favorire negli anni. Uno dei punti cardini del programma del MoVimento del 2012 aveva riguardato la difesa dell'ambiente e la tutela del

²³ L'art. 4 del Dlgs 149/2011 statuisce che tutti i sindaci devono redigere un bilancio di fine mandato da pubblicare e trasmettere agli organi centrali. Al fine di rendere più accessibile i dati ai cittadini, è stata pubblicata una seconda edizione meno "tecnica". Cfr. <http://www.direfarecontare.it/> (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

²⁴ Cfr. *Dire, Fare, Contare. Bilancio di fine mandato 2012-2017. Rendiconto ai cittadini*, p.5 rilevabile nel sito <http://www.direfarecontare.it/> (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

territorio, elementi che vengono ripresi per garantire una maggiore *sostenibilità* delle politiche ambientali, infrastrutturali e tecnologiche. Infine, l'*attrattività* verso il sistema Parma, costituito dalle eccellenze enogastronomiche e dalle bellezze del suo territorio, necessita di un maggiore sforzo nelle politiche turistiche che consentano alla città di avere il ruolo che le spetta in ambito nazionale ed internazionale.

Ormai archiviata anche sul piano mediatico la questione della mancata chiusura del termovalorizzatore, la campagna elettorale di Pizzarotti è stata incentrata sul riscatto dell'orgoglio parmigiano, sulla capacità dei cittadini, delle associazioni, delle imprese e del volontariato di reagire dopo i gravi scandali politici ed economici e voltare pagina alla vecchia politica che ha rovinato l'immagine della piccola Parigi.

La coalizione di centrosinistra, guidata dal PD, ha impostato un tipo di comunicazione politica «*negative campaigning*», volta a mettere in luce tutti gli errori di Pizzarotti, ribadendo la sua incompetenza e incapacità di far uscire Parma dal tunnel nel quale è entrata, soprattutto in materia di sicurezza, raccolta differenziata e decoro urbano. Il candidato sindaco del centrosinistra, Paolo Scarpa, ribadisce la necessità di un cambiamento per la città in materia anche di servizi sociali con rette e tariffe troppo alte, soprattutto, nella prima metà del mandato.

Leit motiv del candidato Scarpa è la definizione di Parma come una città smarrita, che ha perso la sua identità e si trova in una grave crisi economica, e, soprattutto, culturale, che ha permesso agli interessi economici di avviare una sfrenata speculazione edilizia.

Parma è ormai chiusa nel suo provincialismo, campanilismo e non è riuscita ad approfittare di alcune importanti opportunità come rapportarsi con la sede dell'EFSA, ha perso l'Alta velocità a favore di Reggio Emilia, ha un aeroporto in perenne stato di crisi e non presenta eventi culturali di respiro internazionale nonostante le celebrazioni nazionali del Festival Verdi. Scarpa incolpa Pizzarotti per non aver introdotto elementi di discontinuità con le amministrazioni precedenti e aver peggiorato l'immagine della città. Il candidato del centrosinistra si rivolge ai parmigiani chiedendo di far «vincere Parma», riponendo la loro fiducia in un progetto che riporti al centro delle decisioni politiche la cultura, il welfare, la sicurezza e il rispetto per l'ambiente.

I toni della campagna elettorale cambiano decisamente tra il primo e secondo turno in occasione dell'unico dibattito pubblico, richiesto dallo sfidante del centrosinistra, che ha avuto luogo nella piazza centrale della città dinanzi alla sede municipale. Le accuse di Scarpa hanno riguardato l'interesse che Pizzarotti avrebbe dimostrato maggiormente nei confronti

della politica nazionale in riferimento agli scontri con Grillo con evidente ricadute sulla gestione amministrativa locale. A tal riguardo Scarpa usa la parola d'ordine - «*Questa volta vince Parma*» -, ricordando che la visibilità nazionale di Pizzarotti «ha fatto il gioco del sindaco uscente ma non della città»²⁵.

Pizzarotti ha, invece, rivendicato l'onestà e l'impegno della sua giunta nel rimediare alla difficile situazione in cui si trovava la città nel 2012 e il desiderio di completare azioni in linea con il risanamento e il rilancio, ormai visibile, della città. Nel suo appello al voto Pizzarotti afferma: «Questo discorso potrebbe essere l'ultimo da sindaco per cui ringrazio tutte le persone che ci hanno accompagnato in questo primo mandato. Abbiamo anche compiuto degli errori per inesperienza ma invito al voto per proseguire il cammino iniziato e migliorare ancora di più la nostra città. Se Parma fa squadra è davvero imbattibile»²⁶.

I risultati del 2017. - L'offerta elettorale delle elezioni amministrative del 2017 è ancora frammentata con numerosi candidati sindaco e diverse liste a loro sostegno. La notizia più eclatante, ma che ormai circolava da tempo nel «salotti cittadini», è stata la nascita della lista civica «Effetto Parma» dopo che *de facto* Grillo ha allontanato Pizzarotti dal M5S. Il centrosinistra, guidato dal PD, ha candidato un «civico», sebbene Scarpa avesse già ricoperto un ruolo politico negli anni passati, nella convinzione che smarcandosi dai partiti tradizionali si potesse avere maggiori *chances* di contrastare il nuovo civismo di Pizzarotti. Il centrodestra che, dagli scandali del 2011- 2012 non è più riuscito a proporsi come valida alternativa, ha spostato il proprio baricentro da Forza Italia alla candidatura leghista di Laura Cavandoli. Gli altri sei candidati si suddividono in due civici e un candidato appoggiato da Direzione Italia di Fitto.

In questo quadro politico e in un clima di “vittoria annunciata” di Pizzarotti, i risultati del primo turno confermano il consenso alla nuova lista di Pizzarotti.

²⁵ Cfr. <http://www.parmapress24.it/2017/06/23/scintille-allultimo-dibattito-pizzarotti-scarpa-tutti-temi/> (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

²⁶ Cfr. <http://www.parmapress24.it/2017/06/23/scintille-allultimo-dibattito-pizzarotti-scarpa-tutti-temi/> (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

TAB. 4 – Elezioni comunali di Parma. Primo turno (11 giugno 2017).

<i>Candidati Sindaco</i>	<i>Liste</i>	<i>N. voti</i>	<i>% voti</i>	<i>N seggi</i>
Federico Pizzarotti		26.496	34,78	
	Effetto Parma	23.946	34,57	20
Paolo Scarpa		24.934	32,73	
	Parma Protagonista	9.424	13,67	3
	Partito Democratico	10.328	14,91	3
	Parma Unita	2.957	4,26	1
Laura Cavandoli		14.685	19,27	
	Lega Nord	8.339	12,04	3
	Forza Italia	2.69	-	-
	Fratelli d'Italia-AN	1.551	2,23	-
	Insieme per il futuro	1.191	1,71	-
Daniele Ghirarduzzi		2.426	3,18	
	M5S	2.406	3,47	
Luigi Alfieri		1.961	2,57	
	Alfieri per Parma	1.918	2,76	
Ettore Manno		1.505	1,97	
	Rifondazione comunista	833	1,20	
	PCI	538	0,77	
Emanuele Bacchieri		1.350	1,77	
	Casapound	1.246	1,79	
Laura Bergamini		951	1,24	
	Partito comunista	863	1,24	
Pia Adriana Teresa Russo		362	0,47	
	La nuova voce di Parma	359	0,51	
<i>Totale</i>	<i>Voti candidato sindaco</i>	<i>76.108</i>	<i>100,00</i>	
	<i>Voti liste</i>	<i>63.251</i>		
Schede bianche e nulle		2.163		
Votanti		77.960	53,66	

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Con il 34,5% «Effetto Parma» diventa il primo partito in città e consente il passaggio di Pizzarotti al secondo turno. A pochi punti percentuali di distanza si afferma il candidato del centrosinistra che con la sua lista civica «Parma protagonista» diventa il terzo partito in città con solo 900 voti in meno del Partito democratico. Quest'ultimo ottiene la *performance* peggiore (10.328 voti) dal 2007 in città, posizionandosi al secondo posto con oltre 13.000 voti in meno rispetto ad «Effetto Parma».

TAB. 5 – Elezioni comunali di Parma. Secondo turno (25 giugno 2017).

<i>Candidati Sindaco</i>	<i>N. voti</i>	<i>%voti</i>
Federico Pizzarotti	37.157	57,87
Paolo Scarpa	27.047	42,13
Totale	64.204	100,00
Schede bianche e nulle	1870	
Votanti	65.643	45,18
Elettori	145.288	

Come dimostrano i flussi elettorali calcolati dal CISE, Pizzarotti si presenta come il candidato capace di «pigliare i voti di tutti» gli elettori in modo trasversale al tradizionale spazio politico - sinistra, centro, destra - così come aveva fatto nelle fila del M5S nella tornata elettorale precedente. Il suo elettorato è costituito dal 52,4% dei voti degli elettori di Bersani nel 2013, dal 10,1% dei berlusconiani, dal 10,2 degli elettori di Monti e dal 25,3% degli elettori del M5S.

TAB. 6 – Flussi elettorali a Parma fra Politiche 2013 e Comunali 2017, provenienze.

<i>Voto Comunali 2017</i>	<i>Voto Politiche 2013</i>						
	Bersani	Monti	Berlusconi	M5S	Altri	Non voto	Totale
Scarpa	68,9	24,7	1,7	0,0	4,7	0,0	100
Cavandoli	24,5	10,5	57,1	5,9	2,0	0,0	100
Pizzarotti	52,3	10,7	9,2	25,6	2,1	0,0	100
Altri	49,7	7,9	0,1	27,9	0,1	14,2	100
Non voto	0,3	1,0	14,7	31,3	6,0	46,7	100

Fonte: Vittori D. (2017), p.6 in http://cise.luiss.it/cise/wp-content/uploads/2017/08/DCISE9_2-13.pdf (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

Dell'elettorato del M5S, solamente il 21,5% ha votato Pizzarotti, mentre ben il 66,8% si è astenuto, non avendo, quindi, trovato una valida alternativa tra i vari candidati civici e i partiti tradizionali.

Sul versante del centrosinistra, che da vent'anni non è più riuscito a tornare a capo dell'amministrazione in Piazza Garibaldi, il PD è sceso al 14,9% (10.328) di voti rispetto al 25,2% (17.472) del 2012, al 32,8% (35.000) delle politiche del 2013 e, infine, al 52,1% (44.000) delle elezioni europee del 2014. Come si evince dalla tabella 6, il candidato Scarpa riesce ad avere un buon risultato al primo turno con soli 1.562 voti in meno rispetto a Pizzarotti, ottenendo il 69,8% dagli elettori di Bersani del 2013 e il 23,4% dai sostenitori di Monti, ma non riesce a capitalizzare i voti dell'elettorato di centrodestra e dei delusi dei Cinque stelle per il sorpasso dell'*incumbent* Pizzarotti.

Rispetto al 2012 il centrodestra ha imparato la lezione e ha creato un'alleanza coesa tra Forza Italia, Lega Nord, Fratelli d'Italia e Insieme per il futuro che, però, non le ha consentito di passare nemmeno questa volta al secondo turno. Evidentemente nella percezione dell'elettorato i 15 anni di governo del centrodestra con i vari scandali di corruzione che hanno colpito la giunta di Vignali e l'indebolimento sul piano nazionale del leader Berlusconi sono elementi ancora difficili da dimenticare per tornare ad esprimere la propria fiducia. In particolare, si stima che il 44,5% dell'elettorato abbia preferito l'opzione «non-voto», mentre solo il 39,7% ha sostenuto la Cavandoli. Al contrario, la Lega Nord ha aumentato negli anni il proprio consenso elettorale, passando dal 3% (2.064 voti) del 2012 al 12% (8.339) del 2017, rispetto al 2,7% delle politiche e al 5,9% delle elezioni europee.

La sfida per il ballottaggio di Parma si è presentata, pertanto, come una competizione tra le più aperte e dagli esiti incerti in cui le strategie adottate dai candidati e i loro sostenitori possono fare la differenza²⁷.

Da un lato, Scarpa può cercare di intercettare i voti dei delusi del M5S ed il voto contro Pizzarotti, nonché quelli dell'elettorato di centrodestra provenienti dalla Cavandoli. Dall'altro lato, Pizzarotti può cercare di contare nuovamente, come nel 2012, sui voti dell'elettorato della Cavandoli e di allargarsi all'elettorato di sinistra. Ancora una volta, come è stato rilevato dai dati CISE, il centrodestra è stato, infatti, decisivo per la riconferma di Pizzarotti con il 46,4% dell'elettorato mentre il restante 13,8% si è spostato su Scarpa ed il 39,7% si è astenuto. Inoltre, Pizzarotti ha potuto contare anche sul consenso del 41,4% degli elettori di centrosinistra. Un

²⁷ Cfr. http://cise.luiss.it/cise/wp-content/uploads/2017/08/DCISE9_3-7.pdf.

dato indiscutibile è che entrambi i candidati, invece, non sono riusciti ad attrarre il consenso degli astenuti del primo turno, visto che il 98,3% non si è recato alle urne anche al secondo turno (Vittori e Paparo 2017).

Le reazioni di Scarpa alla sconfitta sono state caratterizzate da una profonda amarezza personale e da un esplicito attacco alla classe dirigente regionale e nazionale del PD: «Il PD nazionale e regionale in questi ultimi anni ha di fatto adottato e cullato Pizzarotti come un *enfant prodige*. Ma non ho perso per questo, ho perso perché Parma si indentifica in Pizzarotti. Parma “è” Pizzarotti, non è Paolo Scarpa. È identificazione etica, culturale, addirittura antropologica, non solo politica»²⁸.

E aggiunge: «Si chiude qui la mia storia politica. Non mi dimetterò da consigliere comunale, ma confesso che l’idea di cinque anni di opposizione non mi affascina. E oggi il mio amore per Parma esce fortemente ridimensionato. Dovete capirmi, ci ho messo l’anima in questa vicenda, ho buttato davvero il cuore oltre l’ostacolo, ma il cuore è rimasto là e faccio fatica ora ad andarlo a recuperare»²⁹.

La tabella 7 descrive l’andamento elettorale dei due principali partiti che si sono contrapposti a livello nazionale e locale dalle elezioni amministrative del 2012 a quelle del 2017.

TAB. 7 – Voti al PD e al M5S e partecipazione elettorale 2012-2017.

	2012	2013	2014	2014	2017
PD	25,16	30,8	48,2	39,7	14,9
M5S	19,9	28,9	19,9	12,5	3,47
Partecipazione elettorale	61,6	78,7	65,6	34	45,1

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell’Interno.

La performance migliore del PD risale alle elezioni europee del 2015 quando gli elettori parmigiani e parmensi esprimono un consenso pari al 48,2%, seguita da quelle regionali con il 39,7% dei voti, e da quelle nazionali con il 30,8%. I punti percentuali più bassi sono riconducibili esclusivamente alle elezioni comunali (2012-2017) dove il PD locale non è

²⁸ Cfr. <http://www.gazzettadiparma.it/news/parma/443848/scarpa-il-pd-ha-adottato-pizzarotti-trattandolo-come-enfant-prodige.html>.

²⁹ Cfr. <http://www.parmaquotidiano.info/2017/06/26/commenti-sul-ballottaggio-scarpa-ora-amo-un-po-meno-parma/>.

trainato dal nazionale e con le proprie forze deve cercare il consenso dei cittadini. Un consenso che, a distanza di cinque anni, si è quasi dimezzato.

Un dato non trascurabile è il calo della partecipazione elettorale che ha contraddistinto queste elezioni amministrative a Parma. Per quanto concerne il primo turno il dato si attesta al 53,7% rispetto al 64,7% del 2012, mentre al secondo turno si è recato al voto solo il 45,2% degli elettori rispetto al 61,2% del 2012. Il calo è ancora più evidente se si osservano le percentuali delle elezioni del 2007, con 74,5% al primo turno e il 67,8% al secondo. I valori più elevati riguardano le elezioni politiche e quelle europee, mentre l'astensionismo è prevalso nelle elezioni regionali del 2014.

Se guardiamo l'indice di personalizzazione³⁰ (Baldini e Legnante, 2000), descritto nella tabella 8, notiamo che è aumentata l'identità tra Pizzarotti e la sua lista «Effetto Parma» rispetto al 2012, quando il candidato aveva ottenuto oltre 3.200 voti in più del M5S. Il rapporto più identitario è tra il candidato Ghirarduzzi e la lista M5S con soli 20 voti di scarto.

TAB. 8 – *Indice di personalizzazione 2012-2017.*

	2012		2017
Pizzarotti	0,23	Pizzarotti	0,10
Bernazzoli	0,97 (0,14)	Scarpa	1,64 (0,09)
Ubaldi	2,69 (0,52)	Cavandoli	0,76 (0,06)
Ghiretti	0,49	Ghirarduzzi	0,008

Fonte: Elaborazione propria su dati forniti dal Ministero dell'Interno.

Il candidato del centrosinistra, Scarpa, rappresenta la coalizione in misura maggiore rispetto a Bernazzoli, pur entrambi superando il risultato delle proprie liste. L'unico candidato, supportato da una coalizione, che riesce ad ottenere ampi consensi rispetto alla propria lista è stato l'ex sindaco Ubaldi. Infine, Ghiretti si distanzia di oltre 3.000 voti dalla propria lista, mentre la candidata Cavandoli nel 2017 ottiene 6.000 voti in più della Lega Nord rispetto al numero complessivo di voti della coalizione.

A differenza dei problemi riscontrati nel 2012, la formazione della giunta era stata anticipata durante la campagna elettorale per mandare un

³⁰ L'indice è calcolato sulla base del rapporto tra i voti ottenuti dal candidato sindaco e i voti ricevuti dal partito (coalizione) ad esso collegato, sottratto dal valore pari a 1. Se il valore è pari a 0 c'è identità tra i voti ottenuti dal candidato e quelli delle liste che lo sostengono; se è maggiore di 0 i voti del candidato superano quelli delle liste; se è, infine, minore di 0 il candidato ottiene meno voti del/i partito/i che lo appoggia/no.

segnale di immediata operatività e continuità alle scelte intraprese. Tre sono i nuovi assessori (Seletti, Guerra e Benassi), tre gli assessori uscenti non riconfermati (folli, Marani, Ferraris), Marco Bosi promosso da capogruppo nella precedente legislatura a vice sindaco nel 2017 e con un'età media di 46 anni.

4. Conclusioni

La descrizione delle campagne elettorali del 2012 e 2017 induce a porre la medesima riflessione che Maurizio Ribechini (2015) aveva proposto nell'analisi delle elezioni amministrative a Perugia e Livorno: «Ha perso il centrosinistra o hanno vinto gli altri?» (Ribechini 2016).

Il centrosinistra parmigiano è passato dalla candidatura nel 2012 di un «uomo di partito», una figura istituzionale a capo dell'ente provinciale, ad un «uomo della società civile» nel 2017, in sintonia con la tradizione del civismo, introdotta da Ubaldi dieci anni prima.

In entrambi i casi la formula politica, elaborata dal PD e presentata agli elettori, non ha avuto successo, mentre il denominatore comune di queste due elezioni comunali - la candidatura di Pizzarotti - è risultata vincente nonostante il suo passaggio dal M5S alla lista civica «Effetto Parma».

Durante il primo mandato di Pizzarotti, il PD non ha saputo sfruttare politicamente il conflitto che si era generato con Grillo e, al contrario, ha cominciato ad interloquire e a relazionarsi con il sindaco a Cinque stelle anche attraverso propri militanti ed amministratori. Numerose, inoltre, sono state le dichiarazioni ed apprezzamenti dell'operato politico di Pizzarotti da parte di autorevoli esponenti del PD regionale e nazionale che hanno indubbiamente confuso l'elettorato di centrosinistra³¹.

Un elettorato, quindi, «infedele»³² che assiste a ripetuti conflitti interni al PD, incapace di affrontare i diversi personalismi al suo interno, dovuti sia alle suddivisioni correntizie sia alle ambizioni politiche di alcuni esponenti.

Il sindaco di Bologna, Virginio Merola, e il governatore dell'Emilia Romagna Bonaccini considerano, infatti, Pizzarotti un importante interlocutore del centrosinistra, soprattutto alle prossime elezioni regionali del 2019. Dopo il ballottaggio del 2017 Bonaccini ha dichiarato: « noi avremmo potuto, non è

³¹ Al contrario l'esponente del M5S, Alessandro Di Battista, afferma: «Pizzarotti è il miglior amministratore del Pd» durante la trasmissione «Di martedì» su La 7. Cfr. www.parmapress24.it/2018/01/10/battista-pizzarotti-miglior-amministratore-pd/ (ultimo accesso 8 ottobre 2017).

³² Cfr. <http://www.cattaneo.org/2017/06/26/comunali-2017-i-flussi-in-7-citta-al-ballottaggio/>.

detto che ci saremmo riusciti, ma avremmo potuto, partendo un anno fa o due anni fa, provare a capire se era possibile far nascere un laboratorio nazionale³³». Si tratta di una dichiarazione che ha suscitato forti reazioni nel Pd parmigiano alle quali Bonaccini ha risposto: «farete fatica a trovare un sindaco non di centrosinistra in questa regione che non ha un buon rapporto col presidente della Regione, perché le istituzioni sono chiamate a questo»³⁴.

Ad un'immagine così conflittuale del PD si contrappone una squadra coesa, composta da persone alla prima esperienza politica, ma considerati «tecnici» per le loro specifiche competenze, guidate dal «capitan Pizza»³⁵, abile nel mantenere compatta la propria giunta contro gli attacchi interni al consiglio comunale ed esterni del leader Grillo.

Pizzarotti è giovane, ha una buona capacità oratoria, è un leader locale affermato e riconosciuto come tale anche dagli avversari politici, ha un chiaro progetto per la città verso la quale non mancano le dimostrazioni di amore e orgoglio parmigiano. Nell'ultima campagna elettorale ha utilizzato un preciso registro comunicativo, richiamandosi all'esperienza di Macron (*En Marche*) e della fase (*Adesso!*) della rottamazione di Renzi. Il PD locale, al contrario, non ha e/o non fa emergere un profilo politico «renziano» mentre sembra una mera sommatoria delle sue componenti originarie - i Democratici di Sinistra (DS) e la Margherita - in perenne conflitto.

Tuttavia Pizzarotti, da uomo di protesta, della lotta e dell'antipolitica del 2012 è diventato gradualmente un uomo delle istituzioni: «Correvo avanti scegliendo di essere sempre meno attivista e sempre più istituzioni di tutti» (Pizzarotti 2016, p. 133). E aggiunge: «È per questo, in fondo, che un sindaco non lo si definisce un politico, ma amministratore. C'è differenza tra promettere e risolvere» (Pizzarotti 2016, p. 60).

La consapevolezza della necessità di negoziare, di giungere a compromessi nel processo decisionale allontanano Pizzarotti sempre di più dal M5S di cui manifesta pubblicamente tutte le perplessità ed incoerenze: dall'assenza di democrazia interna all'incapacità di formare una classe dirigente per il paese, passando per tutti i limiti della democrazia *online*.

³³ Cfr.

http://parma.repubblica.it/cronaca/2017/06/27/news/ballottaggio_a_parma_bonaccini_con_pizzarotti_poteva_nascere_un_laboratorio_nazionale_-169258477/ (ultimo accesso 8 ottobre 2017).

³⁴ Cfr. <https://www.gazzettadiparma.it/news/parma/444150/bonaccini-peccato-parma-poteva-essere-un-laboratorio-nazionale.html> (ultimo accesso 8 ottobre 2017).

³⁵ Termine utilizzato da Grillo nel suo blog e pubblicato nell'aprile 2014 quando ormai i rapporti con Pizzarotti sono tesi e volti allo scontro politico.

Le accuse di inesperienza, improvvisazione e incapacità amministrativa solitamente rivolte alle amministrazioni a Cinque stelle, soprattutto dal PD nazionale, sembrano non riguardare il caso Pizzarotti che avrebbe potuto essere strumentalmente rappresentato da Grillo e Casaleggio come un esempio di buona amministrazione.

I recenti successi di immagine della giunta Pizzarotti (Parma Capitale della Cultura 2020, Awards 2017 per il Festival Verdi) non devono, tuttavia, fuorviare da un giudizio oggettivo sull'operato dell'amministrazione. Rimangono diverse criticità su alcune «mancate promesse di Pizzarotti». Basti pensare ai tentativi di introdurre una democrazia diretta (Giornata della democrazia e i consigli di cittadini volontari) a Parma che hanno dimostrato tutti i limiti procedurali, alla trasparenza dei processi decisionali, degli incarichi e delle nomine, alla costruzione di nuovi centri commerciali, ad un bilancio partecipato mai attivato, alla gestione dei servizi educativi, ai problemi di sicurezza e decoro urbano, alla crisi dell'aeroporto e del sistema infrastrutturale e all'eclatante mancata chiusura del termovalorizzatore.

Decisamente negativo è il giudizio dell'ex capogruppo del PD, Nicola Dall'Olio: «La vera natura politica di Effetto Parma è che non rappresenta un nuovo civismo, ma l'espressione di un vecchio opportunismo di potere, senza reale ancoraggio sociale ed ideologico e alcun progetto politico che non sia quello di rimanere nella stanza dei bottoni lasciando che siano altri a pigiarli³⁶».

Il «ragazzo parmigiano della porta accanto» si è trasformato in un uomo delle istituzioni, ponendosi come un *problem solver* che non ha tradito i principi fondamentali del M5S, ma, al contrario, è rimasto il solo a rappresentarli per il bene della città. Su questo aspetto la sua comunicazione è stata molto efficace e, sebbene l'astensionismo abbia giocato a suo favore, anche una parte dell'elettorato lo ha sostenuto in questo suo nuovo progetto.

Passo successivo del «politico» Pizzarotti, è stata la formazione di un partito nazionale, denominato «Italiaincomune³⁷», una riproposizione del «partito dei sindaci» degli anni Novanta in un contesto partitico fortemente indebolito e ridimensionato dall'esito delle elezioni politiche del 4 marzo 2018.

Con questa nuova impresa politica si potranno valutare concretamente le sue capacità di leadership e intuito politico.

³⁶ Cfr. <https://nicoladallolio.it/2017/04/25/la-scandalosa-vendita-delle-azioni-di-fiere-di-parma/> (ultimo accesso 8 ottobre 2017).

³⁷ Il 15 aprile 2018 ItaliainComune si presenta ufficialmente come un partito nazionale, dotato di una carta dei valori e pronto a partire per un tour di presentazione in tutte le regioni italiane. Pizzarotti è stato eletto Presidente ed il sindaco di Cerveteri, Alessio Pascucci, coordinatore nazionale.

Riferimenti bibliografici

ALBERTAZZI D. e D. MC DONNELL [2015], *Populists in Power*, Londra, Routledge.

BIORCIO R. e P. NATALE [2013], *Politica a 5 stelle. Idee, storia e strategie del movimento di Grillo*, Milano, Feltrinelli.

BOSCO A. e D. MCDONNELL [a cura di, 2012], *Politica in Italia. Edizione 2012. I fatti dell'anno e le interpretazioni*, Bologna, il Mulino.

BOSI A. [2014], *Il caso Parma*, Parma, Battei Editore.

CATALDI M. [2012], *I flussi elettorali a Parma tra 2010 e 2012*, in https://cise.luiss.it/cise/wp-content/uploads/2012/07/DCISE1_88-91.pdf

CORBETTA G. [a cura di, 2017], *MV5S. Come cambia il partito di Grillo*, Bologna, il Mulino.

CORBETTA G. e E. GUALMINI [a cura di, 2013], *Il partito di Grillo*, Bologna, il Mulino.

CHIARAMONTE, A. e V. EMANUELE, (2017), *L'illusione bipolare: il sistema partitico nelle città al voto nel 2017*, in Paparo A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE (9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 73-81.

COLLOCA P. e F. MARANGONI [2013], «Lo shock elettorale», in Corbetta P. e Gualmini E. (a cura di), *Il Partito di Grillo*, cit., pp. 65-88.

DE LUCA M. e ROMBI S. [2016] (a cura di), *Selezionare i presidenti. Le primarie regionali in Italia*, Novi Ligure, Epoké

DE SIO, L. [2009], «Oltre il modello di Goodman. La stima dei flussi elettorali in base a dati aggregati», in *Polena*, vol. 6, 1, pp. 9-35.

GOODMAN, L. A. [1953], «Ecological regression and behavior of individual», in *American Sociological Review*, 18, pp. 663-664.

INCERTI M. con F. PIZZAROTTI [2012], *Cittadini a 5 stelle. La partecipazione in rete che vince sui partiti*, Reggio Emilia, Aliberti Editore.

LANZONE M.E. [2015], *il MoVimento Cinque Stelle. Il popolo di Grillo dal web al Parlamento*, Novi Ligure, Epoké.

LANZONE M.E. e M. MORINI [2016], *Dalle “Regionalie” alle “Regionali”*: un’analisi empirica delle primarie a Cinque Stelle, in De Luca M. e Rombi S. (a cura di), *Selezionare i presidenti. Le primarie regionali in Italia*, Novi Ligure, Epoké.

MANGHI S. [2016], *Partecipare stanca. Inciampi della democrazia diretta nella Parma a Cinquestelle*, Parma, Battei Editore.

MENY Y. e Y. SUREL [2000], *Par le peuple, pour le peuple*, Parigi, Fayard [trad. it. *Populismo e democrazia*, Bologna, il Mulino, 2001].

MORINI M. e A. FIORINI [2013], *Il caso Parma: le primarie comunali e gli esiti elettorali*, in Seddone A. e Valbruzzi M. (a cura di), *Le primarie da vicino. Analisi e bilanci sulle primarie comunali in Italia*, Novi Ligure, Epoké, pp. 157-186.

MORINI M. e M.E. LANZONE [2018], *Parma: 5 anni a 5 stelle? Il caso Pizzarotti da Grillo a “Effetto Parma”*, Novi Ligure, Epoké.

MOSCA L. e C. VACCARI [a cura di, 2011], *Nuovi media, nuova politica? Partecipazione e mobilitazione online da MoveOn al Movimento 5 stelle*, Milano, FrancoAngeli.

PAPARO A. [2017] (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE (9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali.

PIZZAROTTI F. [2016], *Una rivoluzione normale*, Firenze, Mondadori Electa.

RIBECHINI M. (2015), «Le elezioni amministrative del 2014 a Perugia: la fine di un sistema politico locale. Un confronto con il caso di Livorno», in *Quaderni dell’Osservatorio elettorale*, 74, 2, pp. 5-30.

SEDDONE A. e VALBRUZZI M. [2013] (a cura di), *Le primarie da vicino. Analisi e bilanci sulle primarie comunali in Italia*, Novi Ligure, Epoké.

TROVATI, G. [2017], «Consenso dei sindaci, vince Chiara Appendino, Virginia Raggi in coda», in *Il Sole 24 Ore*, 15 gennaio 2017.

VIGNATI R. [2013], *Beppe Grillo: dalla tv ai palasport, dal blog al movimento* in Corbetta G. e Gualmini E. (a cura di), *Il partito di Grillo*, cit., pp. 29-63.

VITTORI D. [2017], «Parma, i voti M5s vanno nell'astensione: Pizzarotti in vantaggio coi voti del centrosinistra. I risultati e i flussi elettorali», in *Dossier CISE. La rinascita del centrodestra?*, <https://cise.luiss.it/cise/2017/10/09/dossier-cise-la-rinascita-del-centrodestra-scarica-i-singoli-articoli-in-pdf/>

VITTORI D. e A. PAPARO, [2017], «I flussi elettorali a Parma: Pizzarotti ancora il preferito per elettori di centrodestra e M5s 2013», in *Dossier CISE. La rinascita del centrodestra?*, <https://cise.luiss.it/cise/2017/10/09/dossier-cise-la-rinascita-del-centrodestra-scarica-i-singoli-articoli-in-pdf/>

Sitografia

<https://www.scribd.com/document/94395808/Analisi-Istituto-Cattaneo-Voto-Comunale-2012-Flussi-Elettorali-a-Parma-Tra-I-e-II-Turno-21-Maggio-2012>

Carta di Firenze (8 marzo 2009). Testo integrale disponibile al link: http://www.beppegrillo.it/listeciviche/documenti/carta_di_firenze.pdf (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

<https://ilcielodiparma.com/wp-content/uploads/2017/08/Federico-secondo-PDF-300817.pdf> (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

<http://www.comune.parma.it/notizie/Relazione-finale-sulla-gestione-commissariale.aspx> (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

<http://www.gazzettadiparma.it/news/parma/25913/Dopo-il-corteo--il-dibattito.html> (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

<http://www.parmatoday.it/politica/elezioni-comunali-2012-parma/primarie-centro-sinistra-pd-bernazzoli.html> (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

<http://diariodellacrisi-parma.blogautore.repubblica.it/2012/03/26/pizzarotti-contro-bernazzoli-due-poltrone-per-un-candidato/> (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

<http://www.direfarecontare.it/> (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

Dire, Fare, Contare. Bilancio di fine mandato 2012-2017. Rendiconto ai cittadini, p.5 rilevabile nel sito <http://www.direfarecontare.it/> (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

<http://www.parmapress24.it/2017/06/23/scintille-allultimo-dibattito-pizzarotti-scarpa-tutti-temi/> (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

<http://www.parmapress24.it/2017/06/23/scintille-allultimo-dibattito-pizzarotti-scarpa-tutti-temi/> (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

http://parma.repubblica.it/cronaca/2016/12/30/news/primarie_a_parma_chi_e_gentian_alimadhi-155101674/

<http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Parma-Scarpa-vince-primarie-centrosinistra-65c0c4d6-73ab-434a-a0a8-2ed69f735140.html>

http://cise.luiss.it/cise/wp-content/uploads/2017/08/DCISE9_3-7.pdf

<http://www.gazzettadiparma.it/news/parma/443848/scarpa-il-pd-ha-adottato-pizzarotti-trattandolo-come-enfant-prodige.html>

<http://www.parmaquotidiano.info/2017/06/26/commenti-sul-ballottaggio-scarpa-ora-amo-un-po-meno-parma/>

<http://www.cattaneo.org/2017/06/26/comunali-2017-i-flussi-in-7-citta-al-ballottaggio/>

http://www.ilblogdellestelle.it/2012/05/parma_hanno_vinto_i_cittadini.html (ultimo accesso: 8 ottobre 2017).

<http://www.beppegrillo.it/capitan-pizza/>, (ultimo accesso 8 ottobre 2017).

<http://www.beppegrillo.it/le-mancate-promesse-di-pizzarotti/>, (ultimo accesso 8 ottobre 2017).

<http://www.beppegrillo.it/aiutiamo-pizzarotti-a-chiudere-linceneritore-di-parma-aiutiamopizzarotti/>, (ultimo accesso 8 ottobre 2017).

https://tg24.sky.it/politica/2012/05/24/grillo_pizzarotti_prima_polemica_su_web_attacchi_al_sindaco.html, (ultimo accesso 8 ottobre 2017).

<http://uncomunea5stelle-parma.blogautore.repubblica.it/2012/09/11/pizzarotti-servizi-tornino-ai-comuni/comment-page-12/>, (ultimo accesso 8 ottobre 2017).

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2017-01-13/governance-poll-2016-classifica-citta-citta-163252.shtml?uuid=ADeJWDYC>, (ultimo accesso 8 ottobre 2017).

<https://www.gazzettadiparma.it/news/parma/444150/bonaccini-peccato-parma-poteva-essere-un-laboratorio-nazionale.html> (ultimo accesso 8 ottobre 2017).

http://parma.repubblica.it/cronaca/2017/06/27/news/ballottaggio_a_parma_bonaccini_con_pizzarotti_poteva_nascere_un_laboratorio_nazionale_-169258477/ (ultimo accesso 8 ottobre 2017).

<https://nicoladallolio.it/2017/04/25/la-scandalosa-vendita-delle-azioni-di-fiere-di-parma/> (ultimo accesso 8 ottobre 2017).